



Prot. n. 41/024-C17

A tutti i frati della Provincia
SEDI

IN MORTE DI FR. CRISPINO ANGOTTI

«È una grande grazia e una grande gloria
essere cappuccini e veri figli di S. Francesco.
Ma bisogna conoscere e portare sempre con noi
cinque gemme preziose: austernità, semplicità,
esatta osservanza delle Costituzioni e della serafica regola,
innocenza di vita e carità inesauribile».
(S. Angelo d'Acri)

Carissimi fratelli, pace a voi!

Lunedì mattina, memoria di san Pio da Pietrelcina, siamo rimasti sbigottiti nell'apprendere che il caro fr. Crispino è volato al riposo eterno al cospetto della gloria della SS. Trinità, della Santa Madre di Dio e di tutti i Santi, dopo appena una settimana dalla morte di fr. Serafino Madia. Non possiamo che rendere ogni lode, ogni benedizione al Dio Altissimo e Onnipotente per averci dato questo umile e grande fratello, che ha onorato con la sua vita di consacrato l'abito che ha sempre portato con orgoglio, come forte legame simbolico con la vita e la Regola dei Frati Minori Cappuccini.

Al nostro smarrimento dinanzi alla morte di fr. Crispino viene in aiuto come sempre la Parola di Dio, la sola che consola e dà senso al nostro vivere e al nostro agire quotidiano: «Non preoccupatevi per la vita» (Lc 12,22); «Chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita?» (Lc 12,25). Siamo tutti testimoni che, con tutto il carico della sua umanità ferita, delle sue debolezze e fragilità caratteriali, ogni giorno fr. Crispino viveva con la consapevolezza che questa Parola riguardasse lui e che doveva vivere in un atteggiamento di attesa e di accoglienza del Signore. Per questo non si concedeva molte distrazioni o allontanamenti dal convento, perché per lui era necessario mantenere la sua fede viva e alimentata da una continua preghiera, che delle volte diventava anche notturna. La semplicità disarmante di fr. Crispino veramente ci faceva vedere realizzate le parole di Gesù, il quale ha indicato le persone semplici e umili come una rivelazione del Regno di Dio!

Fr. Crispino Angotti nasce il 1° settembre 1942 a S. Giovanni in Fiore da Giuseppe e Caterina Pignanelli, viene battezzato il successivo 15 settembre col nome di Serafino (nome che ci ricorda l'ordine degli Angeli che sono i più vicini a Dio, pieni di ardore e di lode,



prefigurazione del suo futuro da frate innamorato dello stare davanti al Signore). A S. Giovanni in Fiore comincia a conoscere i frati e lì svolge il suo postulato, guidato ed aiutato da un frate che poi ricorderà sempre con grande affetto: fr. Angelo d'Acri, il quale tra le altre cose gli ha insegnato l'arte di fare le corone del Rosario e gli ha trasmesso la passione per la realizzazione dei presepi. A 17 anni, esattamente il 3 ottobre 1959, con il rito della vestizione inizia l'anno di noviziato a Rombiolo, prendendo il nome religioso di Crispino. Emette la Professione temporanea il 4 ottobre del 1960 e quella perpetua il 29 novembre del 1963. Ma già prima, il 29 settembre del 1962, è assegnato alla fraternità di Rossano come cuciniere, mentre nel 1965 è a Belvedere Marittimo come sagrestano. Il 18 ottobre del 1967 è trasferito nel convento del SS. Crocifisso a Cosenza, sempre come sagrestano, e dal 12 settembre 1969 è assegnato ad Acri come questuante, sostituendo un altro nostro fratello molto conosciuto qui ad Acri, fr. Serafino Greco.

L'ufficio di questuante, che fr. Crispino ha svolto fino a qualche anno fa, lo ha qualificato realmente come il frate del popolo. Tutti lo aspettavano e lo accoglievano con devozione e gioia e quando mancava per qualche motivo – ricordo benissimo – molti telefonavano e chiedevano del perché fr. Crispino non fosse passato da loro. A partire dal 12 luglio 1972 fr. Crispino è stato sacrista della Basilica di sant'Angelo, servizio che con grande impegno e dedizione ha svolto fino alla fine. Un servizio che significava grandi sacrifici e tanto impegno: quotidianamente aprire e chiudere la chiesa, attenzione alle cose che servivano per la chiesa, preparazione dell'altare, servire con tanta devozione la S. Messa (e tante volte anche più di una), pulizia della Basilica e grande impegno per gli artistici presepi che preparava con dedizione e passione (in quei periodi di preparazione si dimenticava perfino di mangiare!). Ricordo con tanta emozione quante serie di presepi custodiva e quanto ne era orgoglioso! Quando iniziammo ad allestire un presepe più grande e scenografico, che perciò richiedeva più impegno materiale, fr. Crispino era sempre il primo ad aiutare tutti i collaboratori, che ancora oggi continuano a preparare in Basilica la scena commovente e umana della nascita del Redentore. Fr. Crispino aveva molto a cuore che venisse preparato bene e che le persone potessero ammirarlo estasiate!

Ciò che certamente qualifica fr. Crispino è la sua vita spirituale: per questo soprattutto vogliamo benedire il Signore. È stato un uomo di Dio, un frate che viveva la sua giornata in un continuo rapporto d'amore con il Signore. Dovunque andasse lasciava il buon profumo della vita intima col Signore e le persone che lo avvicinavano ne restavano ammirate! Anche in quest'ultimo breve periodo ha seminato e raccolto benevolenza: gli operatori di "Casa S. Francesco" a Cosenza, dove ha vissuto per essere più vicino all'Ospedale, ne hanno fin da subito sottolineato all'unanimità la dolcezza e l'esempio di pazienza; gli infermieri e i nostri cappellani dello stesso Ospedale hanno testimoniato in questi giorni la docilità e la pazienza



dimostrate nell'accettare e accogliere la sofferenza, continuamente ripetendo: grazie! Alla vigilia della morte gli è stato chiesto: fr. Crispino, dopo le dimissioni dall'ospedale dove ti piacerebbe andare: tornare ad Acri o rimanere qui a Cosenza? Ha risposto: dove mi manda l'obbedienza!

Tante cose dovremmo e potremmo dire di fr. Crispino, ma sottolineo ancora i suoi grandi amori: la Madonna Addolorata e sant'Angelo! Tante ore fr. Crispino ha trascorso nel coro della chiesa piccola per la recita del S. Rosario fissando lo sguardo alla statua dell'Addolorata, la Madonna dei bisogni; a volte si addormentava persino in coro! Fr. Crispino ha vissuto per la Basilica, per zelarne l'onore e per far conoscere il grande Santo di Acri in tutti i modi. Dalla vita di sant'Angelo ha raccolto certamente anche un modello di vita austera, con tante privazioni che ha cercato di imitare secondo le sue possibilità e la sua comprensione.

La frase di sant'Angelo che ho posto in esergo certamente si addice benissimo anche a fr. Crispino. Sono parole forti del nostro Santo acrese: un cappuccino austero e deciso nel vivere i voti e le Costituzioni senza dare tregua al suo corpo per renderlo malleabile alla grazia di Dio! Fr. Crispino ha cercato di vivere in pieno la Regola professata e condurre una vita semplice e priva di fronzoli che potevano disturbarlo nella vita spirituale. Andava all'essenziale. Le parole finali del Vangelo che abbiamo ascoltato durante le sue Eseguie evocano la sua trasparenza e il suo raccoglimento: «Non state a domandarvi che cosa mangerete e berrete, e non state in ansia: di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta» (Lc 12,29-31).

Carissimo fr. Crispino, la tua vita più che le parole ci ha dimostrato e fatto vedere che veramente è *una grande grazia e una grande gloria essere cappuccini e veri figli di S. Francesco!* Abbiamo concluso da poco l'ottavo Centenario delle Stimmate del Serafico Padre: le piaghe gloriose di Cristo che tu hai tante volte contemplato e che san Francesco ha meritato di portare nel suo corpo, siano ora per te il rifugio sicuro, la fenditura della roccia dove la tua bella anima trovi riposo e ristoro! Da queste piaghe siamo tutti guariti e per i loro meriti certamente riceverai la vita eterna e sarai introdotto, come servo buono e fedele, nel Regno eterno!

Sant'Angelo ti attenda alle porte del Paradiso per introdurti nella luce di Dio e la Vergine dei bisogni, la più tenera tra tutte le madri, ti accolga nel suo grembo materno: è da lì – ne siamo certi – che pregherai e intercederai per la nostra piccola Provincia, per i tuoi familiari e per la Città di Acri che tanto hai amato.



Provincia di Calabria
dei Frati Minori Cappuccini
CURIA PROVINCIALE

Intercedi in modo particolare per tutti noi tuoi confratelli qui in terra, affinché possiamo amare sempre più il Signore Gesù e la sua Madre SS.ma: solo così sarà per la nostra Provincia di Frati Minori Cappuccini una nuova primavera! Intercedi per questo, caro fr. Crispino, anzi siamo certi che lo farai! Anche noi ora, come tu sempre facevi, ti diciamo: Grazie, grazie! E riposa in pace!

Cosenza, 25 settembre 2024

fr. Ippolito fortino

fr. Ippolito FORTINO OFM Cap.

Segretario provinciale



fr. Giovanni Loria
fr. Giovanni LORIA OFM Cap.
Ministro provinciale

SI RACCOMANDANO I CONSUETI SUFFRAGI



**Archivio provinciale
Frati Minori Cappuccini
Calabria**



Fr. Crispino Angotti

COGNOME E NOME Angotti Serafino

FIGLIO DI Giuseppe e Caterina Pignanelli

NATO IL 1.9.1942 A S. Giovanni in Fiore **PROV. DI CS** **DIOC.** DI Cosenza-Bisignano

BATTEZZATO IL 15.9.1942 E **CRESIMATO IL** 9.5.1952

NOVIZIATO: Rombiolo **VESTIZIONE IL** 3.10.1959

NOME RELIGIOSO CRISPINO DA S. GIOVANNI IN FIORE

PROFESSIONE TEMPORANEA 4.10.1960

PROFESSIONE PERPETUA 29.11.1963

CURRICULUM VITAE

29.9.1962 A ROSSANO Cuciniere

22.11.1965 A BELVEDERE Sacrista

18.10.1967 A COSENZA Sacrista

12.9.1969 AD ACRI Questuante

12.7.1972 AD ACRI Sacrista del Santuario

13.11.1975 AD ACRI Sacrista del Santuario e aiuto cuciniere

4.8.1978 AD ACRI idem

21.6.1981 AD ACRI Sacrista

2.7.1984 AD ACRI idem

11.6.1987 A S. GIOVANNI IN FIORE Cuciniere e Sacrista (ma non vi si trasferisce per futili motivi e lo si accontenta *pro bono pacis*)

15.6.1990 AD ACRI Sacrista

24.6.1993 AD ACRI idem

19.6.1996 AD ACRI Questuante

3.6.1999 e successive Tavole di famiglia AD ACRI Sacrista e Questuante

MORTO IL 23.9.2024 A Cosenza

FUNERATO E TUMULATO IL 24.9.2024 AD Acri (CS)